



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
TOMM33200E: CPIA 5 TORINO

Scuole associate al codice principale:

TOCT707003: C.T.P. DISTRETTO 24
TOCT70800V: C.T.P. DISTRETTO 25/36
TOCT71200E: C.T.P. DISTRETTO 34/35
TOCT72000D: C.T.P. DISTRETTO 44



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 6	Esiti dei percorsi di istruzione
pag 8	Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 10	Competenze di base
pag 12	Risultati a distanza



Processi – Pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 22	Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento



Processi – Pratiche gestionali e organizzative

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 28	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 31	Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica



Individuazione delle priorità

pag 33	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--





Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

I dati cui si riferiscono i dati quantitativi del benchmark sono relativi all'anno scolastico 2020/21, che è un anno scolastico pesantemente condizionato dalle restrizioni legate alla pandemia. Ovvio che tali dati vadano considerati con molta attenzione e con un pizzico di scetticismo. Il dato di partenza, tuttavia, riguarda il numero degli studenti iscritti alla scuola: i dati raccontano di un numero di studenti che è sensibilmente inferiore al numero degli iscritti per altri CPIA a livello regionale (1.1.a). Il dato va naturalmente legato alla conformazione geografica del nostro territorio e va letto in relazione alle diverse sedi in cui si articola la nostra attività ed evidenzia una situazione molto differenziata, con un sottodimensionamento complessivo che riguarda soprattutto i corsi di alfabetizzazione e la popolazione maschile. Per quel che riguarda la percentuale di patti formativi siglati, questa raggiunge ormai il 100%, anche a valle dell'impegno che il nostro CPIA aveva preso nello scorso RAV e che ha caratterizzato l'impegno degli ultimi anni con la definizione di un percorso e di un processo di accoglienza che rappresentano uno dei nostri punti di forza più evidenti (2.1.a.1). La dotazione di organico rispetto alla domanda di istruzione che il CPIA riesce ad intercettare sul nostro

Punti di debolezza

Dal confronto con le realtà comparabili è evidente come la nostra scuola riesca a raggiungere un numero inferiore di allievi complessivamente, per quanto ciò sia anche da legare alle caratteristiche proprie del territorio che abbiamo descritto in precedenza (1.1.a). I dati, tuttavia, sono solo parzialmente significativi: il confronto con realtà molto urbane come quelle dei CPIA che operano sul territorio del capoluogo non è significativo, mentre sarebbe più utile un confronto diretto con realtà che operano su territori con caratteristiche simili ai nostri. Sicuramente la capacità di intercettare la domanda di formazione espressa dal territorio - con particolare riferimento alla domanda di popolazione immigrata maschile con bassi livelli di scolarizzazione di base - è uno dei temi su cui è necessario lavorare. Il problema assume anche caratteristiche diverse a seconda dei diversi territori in cui si articola la nostra offerta. Anche la nostra dotazione organica è solo parzialmente adeguata su alcuni territori. Un tema molto importante di attenzione riguarda poi la capacità della nostra scuola di reperire ed utilizzare in maniera pertinente tutti i dati e le informazioni che sono disponibili ai fini dell'adeguamento della propria offerta: questo tema



territorio è solo parzialmente adeguata, anche in ragione della distribuzione territoriale molto ampia.

emerge in particolare con riferimento alla tabella in cui si contano gli allievi che abbiano ricevuto un riconoscimento dei crediti inferiore al 50%, ma si presenta in molte altre occasioni

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti in relazione agli iscritti è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello - primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).



Motivazione dell'autovalutazione

La priorità individuata nell'area degli esiti delle attività di accoglienza e orientamento ha l'obiettivo di incrementare il numero dei patti formativi siglati traguardando contemporaneamente l'aumento degli iscritti: la motivazione risiede nel confronto tra i dati dei nostri iscritti rispetto ai benchmark regionali e nazionali. Per quanto riguarda il secondo traguardo, esso deriva dalla



nostra motivazione a ridurre la dispersione scolastica, che è un obiettivo generale che noi ci poniamo anche in ottemperanza alle più recenti politiche dell'Unione Europea e del PNRR.



Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

Il dato sul successo formativo complessivo del nostro CPIA in termini di numero di studenti che completano con titoli ed attestazioni il percorso di studio avviato sono estremamente lusinghieri per la nostra scuola, anche tenendo conto complessivamente del numero relativamente limitato di iscritti rispetto alla media regionale e territoriale (2.2.a) sia con riferimento ai corsi di alfabetizzazione che ai corsi di primo livello ed a quelli di secondo livello (per quanto si tratti di un numero davvero limitato di allievi). Si tratta - è bene ricordarlo - dei dati che si riferiscono all'anno scolastico 2020/21, che è stato pesantemente condizionato dalla pandemia e dalle restrizioni ad essa connesse. Ma il dato senz'altro racconta di una ottima capacità della nostra scuola di rispondere con misure organizzative e didattiche adeguate. Anche il numero di abbandoni scolastici registrati e di trasferimenti in uscita segnalano questo punto di forza della nostra scuola (2.2.b.1).

Punti di debolezza

Per quanto i dati di cui ragioniamo siano estremamente positivi se confrontati con quelli disponibili per altre istituzioni scolastiche (2.2.a) bisogna che il dato sia depurato dalle caratteristiche che sono specifiche dell'anno scolastico considerato e confrontato con periodi in cui la frequenza di partecipazione alle lezioni scolastiche da parte degli allievi è più costante. Tuttavia il dato segnala una eccellenza che deriva dalla capacità della nostra scuola di utilizzare metodologie e strumenti che sono proprie della didattica a distanza, e che noi non valorizziamo pienamente in altri contesti ed in altre occasioni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello - primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico). La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi. La percentuale di studenti che abbandonano è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi.



Motivazione dell'autovalutazione

La priorità individuata nell'area degli esiti delle attività di accoglienza e orientamento ha l'obiettivo di incrementare il numero dei patti formativi siglati riguardando contemporaneamente l'aumento degli iscritti: la motivazione risiede nel confronto tra i dati dei nostri iscritti rispetto ai benchmark regionali e nazionali. Per quanto riguarda il secondo traguardo, esso deriva dalla nostra motivazione a ridurre la dispersione scolastica, che è un obiettivo generale che noi ci poniamo anche in ottemperanza alle più recenti politiche dell'Unione Europea e del PNRR.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

La capacità di valutare in maniera adeguata il nostro CPIA in relazione al tema in oggetto è molto limitata dall'assenza di dati disponibili. Le informazioni cui facciamo riferimento, quindi, sono tratte o da altre sezioni del questionario oppure da valutazione di tipo qualitativo. Per quel che riguarda i percorsi di ampliamento, anche in questo caso la nostra offerta è ampia in termini di corsi offerti, superiore alla media nazionale, con una particolare attenzione ad una offerta di corsi di lingue straniere, di lingua italiana e di informatica oltre che di educazione motoria (3.1.b.1 e 3.1.b.2). Vale la pena innanzitutto ribadire - come si è fatto più volte - come la fase di accoglienza e di valutazione degli studenti all'ingresso sia uno dei punti di forza che la nostra scuola ha costruito negli anni, anche a seguito del Piano di Miglioramento che era emerso a valle del RAV sperimentale del 2018/19. Ciò fa in modo che il CPIA 5 sia in grado di valutare in maniera efficace il fabbisogno in termini di rinforzo e potenziamento degli studenti iscritti ai percorsi curricolari. Per quel che riguarda l'utenza non iscritta a corsi curricolari, l'offerta di corsi di ampliamento, e soprattutto le caratteristiche della partecipazione degli utenti, si sono piuttosto modificate nel corso degli anni, ed in particolare a seguito delle restrizioni

Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza da rimarcare su questa domanda riguarda la limitata disponibilità di dati disponibili per avviare un'analisi. Si tratta di un punto di attenzione che non è limitato a questa domanda, ma al quale sarà assolutamente necessario dare una risposta. Per quel che riguarda l'offerta di corsi di ampliamento, la nostra offerta è complessivamente più ampia della media nazionale, ma è ancora relativamente debole in termini di corsi di educazione civica e di opportunità formative che siano collegate alla formazione professionale (3.1.b.1 e 3.1.b.2). Ciò evidenzia come i nostri percorsi di ampliamento siano complessivamente più orientati alle domande degli studenti non iscritti a corsi curricolari. Un ulteriore punto di attenzione riguarda la scarsa conoscenza dell'offerta formativa disponibile sui diversi territori e la conseguente scarsa integrazione con gli stessi.



legate alla pandemia.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

Per completare l'autovalutazione dell'area in oggetto questa istituzione scolastica è in attesa delle linee guida del ministero per l'ampliamento dell'offerta formativa dei CPIA.



Competenze di base

Punti di forza

Anche in questo caso, l'assenza di dati quantitativi disponibili rende di fatto impossibile qualsiasi valutazione. L'unico aspetto che vale la pena rimarcare, e che emerge dai dati complessivi sulla popolazione scolastica, riguarda la circostanza che la popolazione studentesca del nostro CPIA abbia in generale dei livelli di scolarizzazione mediamente più alti rispetto ad altri contesti territoriali e nazionali, probabilmente anche in ragione della maggior presenza femminile sul totale della popolazione scolastica (1.1.a).

Punti di debolezza

Anche in questo contesto, il punto di attenzione più evidente riguarda la necessità di dotarsi di dati quantitativi che consentano un'analisi ed una gestione adeguata della nostra offerta.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

(percorsi di primo livello – primo periodo didattico) La percentuale di studenti collocati nel livello iniziale è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. Nel



livello avanzato non sono presenti studenti o sono molto pochi nella maggior parte degli assi. **(percorsi di primo livello – secondo periodo didattico)** La percentuale di studenti che non raggiungono il livello base è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. Nel livello avanzato non sono presenti studenti o sono molto pochi nella maggior parte degli assi.



Motivazione dell'autovalutazione

Sulla base del confronto con i benchmark Nazionali e Regionali è evidente il fondamento dell'autovalutazione così come è altrettanto evidente che nel prossimo triennio sarà necessario optare per le priorità di quest'area.



Risultati a distanza

Punti di forza

Il dato disponibile sulla percentuale di allievi che prosegue il proprio percorso di studi dopo aver conseguito un diploma o un'attestazione dal nostro CPIA è un dato che è sostanzialmente in linea con quello regionale, territoriale e nazionale, sia per gli allievi che abbiano frequentato percorsi di primo livello che per il secondo livello (2.5.a.1 e 2.5.a.2). Il dato che si riferisce invece agli allievi che completano il percorso di alfabetizzazione (2.5.a.3) segnala un significativo ritardo rispetto al benchmark regionale e territoriale. Tuttavia il dato è molto lontano dalla nostra percezione e - nella redazione del nostro RAV - abbiamo condiviso una diffusa sensazione di non corrispondenza tra il dato disponibile e la nostra realtà, che ci dice invece che molti dei nostri allievi che completano un percorso di alfabetizzazione continuano i propri studi con un percorso di primo livello. Per quel che riguarda invece il dato relativo agli studenti che hanno completato il proprio percorso di studi e che sono inseriti nel mondo del lavoro (2.5.b.123), anche in questo caso abbiamo difficoltà di lettura del dato che non ci consentono di arrivare ad una percezione piena del loro significato (e quindi di esprimere una valutazione).

Punti di debolezza

La difficoltà di lettura dei dati del benchmark che abbiamo evidenziato in precedenza non ci consentono una piena lettura in chiave valutativa. Rimangono tuttavia alcune considerazioni di tipo qualitativo che sono presenti nel nostro confronto quotidiano. La nostra impressione è che il maggiore punto di attenzione riguardi la nostra capacità di orientamento degli studenti, tale da consentire loro di accedere più facilmente al mondo del lavoro grazie anche ai contatti ed alla capacità di mediazione e di orientamento della nostra scuola. Il proseguimento o meno degli studi è spesso legato ad una serie di questioni di tipo logistico nell'organizzazione del tempo di vita dei nostri allievi, che può essere scardinato solo attraverso una forte percezione di discontinuità rispetto alla propria esperienza personale, sociale e professionale. Discontinuità che non siamo in grado ad oggi di garantire.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono iscritti ad altri percorsi di istruzione è in linea con i riferimenti regionali in almeno due dei tre tipi di percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello - primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte dei casi.



Motivazione dell'autovalutazione

Considerata la particolare utenza dei CPIA e le note fragilità della stessa risulta particolarmente critico determinare l'autovalutazione richiesta.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il CPIA 5 Torino ha sviluppato negli anni una offerta curricolare ampia, a partire dalla progettazione di corsi di alfabetizzazione fino all'offerta di percorsi di primo livello - secondo periodo (3.1.a.1). Rispetto ai corsi curricolari offerti, il CPIA 5 utilizza la quota di autonomia di progettazione prevista (3.1.a.2). Per quel che riguarda i percorsi di ampliamento, anche in questo caso la nostra offerta è ampia in termini di corsi offerti, superiore alla media nazionale, con una particolare attenzione ad una offerta di corsi di lingue straniere, di lingua italiana, educazione motoria e di informatica (3.1.b.1 e 3.1.b.2). Il CPIA5 si è dotato ormai da diversi anni di dipartimenti disciplinari che operano come articolazioni del Collegio dei Docenti e che rappresentano il punto di riferimento per la progettazione didattica dei singoli dipartimenti (3.1.c.1). Ciò ha consentito di sviluppare una serie di metodologie e strumenti di programmazione condivisi che sono patrimonio dei docenti delle diverse discipline, come nel caso delle UDA e degli strumenti per la programmazione per gruppi di livello. Si tratta di modelli consolidati e ampiamente usati nella pratica quotidiana (3.1.c.2). Il principale punto di forza della nostra capacità di valutazione risiede nei test che utilizziamo nella fase di ingresso, che

Punti di debolezza

Nel complesso l'ampiezza della nostra offerta è allineata alla media nazionale (3.1.a.1). Per quel che riguarda l'offerta di corsi di ampliamento, la nostra offerta è complessivamente più ampia della media nazionale, ma è ancora relativamente debole in termini di corsi di educazione civica e di opportunità formative che siano collegate alla formazione professionale (3.1.b.1 e 3.1.b.2). Da segnalare anche l'assenza di un Curricolo di Istituto e di profili di competenza in uscita (3.1.a.3). Nel complesso il principale punto di attenzione per quel che riguarda la nostra programmazione didattica è nel continuo ricambio del personale docente, che certo non favorisce il consolidamento di strumenti e di metodologie che sono per il resto ampiamente utilizzate. L'esperienza degli ultimi anni ci ha insegnato anche la necessità di dotarsi di strumenti condivisi che riguardino sia la continuità verticale, il recupero ed il potenziamento delle competenze e la DDI (3.1.c.1). Per quel che riguarda la valutazione, vale la pena riprendere alcuni dei temi emersi nel RAV sperimentale del 2018-19, che segnalava come la gestione dei dati emersi dalle prove non fosse sempre né condivisa né comune e come per la valutazione in corso d'anno non disponiamo di materiali comuni. Un



sono test consolidati e con criteri di valutazione ampiamente utilizzati ormai da anni (3.1.d.1). I dipartimenti sono inoltre il luogo in cui di fatto si discute di una omogeneizzazione dei sistemi, delle prove e dei criteri di valutazione, per quanto ad oggi non esista una formalizzazione di strumenti comuni su altre fasi della valutazione.

punto particolarmente dolente riguarda l'assenza di strumenti integrati di valutazione e progettazione che si riferiscano ad interventi didattici mirati per il recupero (3.1.e.1).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curriculum rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per gli assi culturali e periodi didattici è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo del CPIA soltanto in parte. Le conoscenze/abilità/competenze da acquisire nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definite sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. Alcuni docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni. Il CPIA utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. Il CPIA realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.



Motivazione dell'autovalutazione

Si richiama quanto espresso in precedenza.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Per quanto riguarda la dotazione strutturale di cui si avvale il CPIA è evidente che in questi ultimi anni la situazione è complessivamente migliorata rispetto alle risultanze del RAV 2019 e si è allineata alle medie nazionali (3.2.a.1). L'offerta dei corsi è generalmente ampia e distribuita su tutto l'arco della giornata in modo da rispondere efficacemente alla domanda espressa dal territorio (3.2.b.1). L'utilizzo di laboratori multimediali è ormai abbastanza distribuito nelle diverse sedi in cui si articola la nostra offerta, a conferma del lavoro di consolidamento della nostra presenza sul territorio che è avvenuto in questi anni. Il Piano operativo nazionale (PON) finanziato dai Fondi Strutturali Europei (FSE) ha permesso infatti una buona dotazione nelle diverse sedi di LIM e schermi interattivi (3.2.a.1). In linea di massima, la didattica del CPIA si caratterizza per l'utilizzo di una grande varietà di metodologie. Da rilevare, tuttavia, come la lezione frontale rappresenti ad oggi una metodologia didattica ancora molto utilizzata nella nostra esperienza quotidiana. A questa si affiancano innumerevoli tecniche e modalità di coinvolgimento degli allievi nell'apprendimento con un approccio attivo, che utilizzano e valorizzano anche gli strumenti multimediali disponibili (3.2.c.1). Una delle caratteristiche proprie del CPIA

Punti di debolezza

Come già evidenziato nel RAV sperimentale del 2019, il punto di attenzione principale rimane la precarietà delle assegnazioni di locali in cui il nostro CPIA opera. Ciò rappresenta un limite forte alla nostra capacità di dotare le strutture di attrezzature adeguate ed omogenee e di fornire risposte inclusive alle domande diffuse del territorio. Permangono inoltre difficoltà nell'estendere l'offerta formativa su tutte le fasce orarie, soprattutto nelle sedi il cui utilizzo è limitato ad alcune ore della giornata. Si tratta di un problema che condividiamo con molti altri CPIA a livello locale e nazionale, ma che emerge nella nostra attività quotidiana (3.2.a.1). Ancora il RAV 2018-19 rilevava come, a fronte di una strumentazione metodologica ampia, la lezione frontale rimanga la metodologia più utilizzata. Questa prevalenza è legata in parte alla difficoltà di utilizzo di una vera e propria programmazione didattica per competenze, nonostante alcuni cambiamenti siano intervenuti negli ultimi anni, e d'altro canto ad una mancata verifica circa l'efficacia delle metodologie (es. cooperative learning formale e informale, etc) messe in campo e degli strumenti approntati (3.2.c.1). Il Regolamento, pur essendo stato redatto collettivamente e approvato in sede di Collegio, non sempre raggiunge le singole aule,



come istituzione formativa è la centralità del percorso di inclusione. Per questa ragione nella nostra attività quotidiana il tema della relazione tra gli allievi e tra gli allievi e l'istituzione scolastica è assolutamente centrale. Uno dei punti di forza del nostro CPIA è il percorso di accoglienza che abbiamo strutturato nel tempo e che è decisivo nel migliorare la nostra capacità di ascolto rispetto alle esigenze espresse dagli allievi e di costruire quindi un clima migliore. Nel complesso il clima è decisamente positivo. Per quel che riguarda il rispetto delle regole, disponiamo di un Regolamento di Istituto (3.2.d.1).

dove non sempre viene presentato e spiegato. La gestione dei casi di comportamenti conflittuali o problematici da parte degli studenti viene di fatto demandata al buon senso dei singoli insegnanti, senza poter contare su specifiche linee guida; la situazione è invece più chiara rispetto agli allievi minorenni(3.2.d.1).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di gruppi di livello. Nel CPIA ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi docenti. Si utilizzano metodologie diversificate in pochi gruppi di livello. Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e/o tra studenti e docenti sono



positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.



Motivazione dell'autovalutazione

Si richiama quanto espresso in precedenza.



Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

Il principale punto di forza con riferimento al tema dell'inclusione è la diffusa consapevolezza della centralità di questo tema rispetto alla nostra azione didattica. Non a caso nel nostro CPIA sono attive due commissioni specifiche che si occupano di inclusione da diversi punti di vista e abbiamo dedicato una notevole attenzione alla progettazione e realizzazione di un percorso di accoglienza stabile e condiviso. Abbiamo anche realizzato alcune iniziative di formazione per i docenti sul tema (3.3.a.1). Anche in questo caso il principale punto di forza del nostro CPIA risiede nell'attenzione che riponiamo sul tema della personalizzazione (3.3.b.1). Come evidenziato più volte, la procedura di accoglienza è uno dei nostri punti di forza e ci consente di individuare con ragionevole chiarezza gli allievi che evidenzino carenze specifiche. Sulla base delle carenze evidenziate gli allievi vengono poi indirizzati ad attività (ore di lezione) di rinforzo gestite dagli insegnanti stessi del gruppo di livello e/o da altri docenti, operando in tali occasioni una valida collaborazione tra docenti alfabetizzatori e docenti del primo livello (3.3.c.1).

Punti di debolezza

Nonostante l'attenzione che il tema riscuote nella nostra azione quotidiana, mancano ancora alcuni importanti strumenti che possano favorire una più efficace attività di inclusione. Negli ultimi anni, infatti, non abbiamo di fatto realizzato alcuna iniziativa di inclusione che fosse anche aperta al territorio ed agli operatori interessati (3.3.a.1). Ciò è stato parzialmente dovuto alle restrizioni legate alla pandemia. Rimane tuttavia un punto di debolezza della nostra azione degli ultimi anni. Situazioni particolari e percorsi personalizzati vengono in genere avviati a inizio anno, più raramente riusciamo a dare vita ad interventi del genere nel corso delle attività e ancora più raramente lasciamo traccia formale di tali recuperi, rinforzi e attività personalizzate sul patto formativo in itinere ((3.3.b.1). In generale non riusciamo a strutturare delle attività formalizzate e condivise, e questo rappresenta un limite importante dal punto di vista didattico. Sono rare le occasioni di potenziamento degli studenti o di valorizzazione delle competenze non formali ed informali ed inclinazioni personali (3.3.d.1).

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza sono sufficienti. Gli obiettivi educativi sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. Il CPIA dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. Le azioni di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi di istruzione dei singoli studenti sono sufficientemente strutturate, anche se non applicate in modo diffuso. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

Richiamando quanto sopra espresso qui si evidenzia che l'area in oggetto è inserita quale obiettivo di processo nel PTOF 2022-2025.



Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

La procedura di accoglienza e relativo riconoscimento dei crediti formali rappresenta uno dei nostri più importanti punti di forza, per quanto tale riconoscimento avvenga in una programmazione che generalmente non è centrata sulle competenze. La procedura che abbiamo impostato nel corso del tempo è stata rivista, standardizzata ed informatizzata lo scorso anno ed è basata su interviste e su prove di ingresso standardizzate dai diversi dipartimenti disciplinari. L'esistenza di una procedura robusta del genere è per noi importante sia in relazione alla capacità di impostare i Patti Formativi Individualizzati, riconoscere i crediti ed impostare le eventuali attività di formazione incrementale necessarie, ma anche per raccogliere informazioni molto rilevanti sulla storia degli allievi, sul loro vissuto quotidiano e sulle aspettative in termini di inclusione e di orientamento professionale (3.4.a.1). Anche in questo caso, il punto di forza principale del nostro CPIA rispetto alla capacità di pianificare e gestire i passaggi di livello all'interno della struttura scolastica derivano in gran parte dal dialogo e dal confronto che si instaura quotidianamente nelle attività didattiche dei singoli plessi (3.4.b.1). Si tratta tuttavia di attività non adeguatamente standardizzate - in alcuni plessi si sta provando a strutturare dei processi condivisi - e

Punti di debolezza

Negli ultimi anni le difficoltà che erano legate all'assenza nelle prime settimane di una parte importante dell'organico sono molto meno accentuate. La difficoltà maggiore rispetto alla fase di accoglienza rimane la capacità di gestire le informazioni raccolte sui singoli allievi in maniera che siano disponibili nella fase di pianificazione ed aggiustamento delle attività didattiche nel corso dell'anno (3.4.a.1). Il punto di attenzione più rilevante, tuttavia, rimane la difficoltà di organizzare delle attività didattiche abbastanza flessibili e strutturate da far fronte alle esigenze che abbiamo rilevato. Come accennato, la gestione della continuità avviene in termini "artigianali" eccetto che per il secondo periodo, dove le procedure sono maggiormente formalizzate e standardizzate. Sarebbe importante riuscire a standardizzare questi processi (3.4.b.1). Allo stesso modo, manca del tutto una gestione della continuità didattica con riferimento ad eventuali percorsi di formazione professionale in uscita. Di fatto non abbiamo una collaborazione forte con il mondo del lavoro e dell'intermediazione al lavoro all'esterno. Non siamo in grado quindi di creare delle connessioni tra i nostri allievi ed il mondo del lavoro (3.4.b.1). Più efficace invece il raccordo con il mondo scolastico, ma anche più



non sempre efficaci. La domanda di orientamento è una domanda che emerge chiaramente dalla nostra utenza ed alla quale riusciamo a dare una risposta solo parziale. In questi ultimi anni, ed in particolare lo scorso anno, abbiamo realizzato un percorso progettuale di reciproca conoscenza che ha coinvolto anche i Centri per l'Impiego a livello locale. In alcuni casi questa iniziativa ha prodotto alcuni risultati. Abbiamo del resto una funzione strumentale specifica dedicata al tema dell'orientamento in uscita. Per quel che riguarda l'orientamento verso percorsi scolastici, sono state realizzate alcune iniziative locali di presentazione di percorsi formativi in uscita (3.4.d.1).

marginale nell'esperienza di gran parte dei nostri allievi. Un tema molto importante è la nostra relativa incapacità di promuovere in maniera diffusa una effettiva consapevolezza di sé stessi e delle proprie opportunità professionali nei nostri allievi. Questa incapacità è sicuramente in parte legata alla scarsa utilizzazione della progettazione didattica per competenze di cui abbiamo già scritto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

L'accoglienza degli studenti è svolta in maniera poco strutturata. Il CPIA utilizza pochi strumenti e



metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali. Le esperienze pregresse degli studenti non sono sempre riconosciute e valorizzate. Le attività di continuità/raccordo presentano un livello di strutturazione sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono tutti i gruppi di livello. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di formazione professionale. Il CPIA non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento oppure lo fa solo per alcune situazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione è motivata dalle azioni sopra descritte, le quali costituiscono area di processo del Piano di Miglioramento per il PTOF 2022-25.



Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Il CPIA effettua l'analisi dei bisogni formativi del territorio in maniera non strutturata, grazie alla capacità di lettura che deriva da molti suoi docenti, dall'interazione con gli allievi ed interfacciandosi con gli enti locali e con il terzo settore. In particolare molto utile per la lettura dei bisogni dei territori è la partecipazione sia alla RETE CPIA Piemonte sia a reti riferite ai diversi territori di competenza della nostra scuola (Rete stranieri Pinerolo, Rete con IISS per minori non italofoni ecc) (3.5.a.1). Nell'ultimo anno il CPIA ha rafforzato la sua collaborazione con i Centri locali per l'Impiego. La Visione e la Missione sono state chiaramente delineate all'interno del Piano dell'Offerta Formativa redatto lo scorso anno. Esistono poi azioni di monitoraggio dedicate ai singoli progetti. Del resto il processo di pianificazione strategica è solo ai suoi inizi e la fase di gestione e monitoraggio delle attività in funzione strategica deve ancora consolidarsi pienamente (3.5.c.2). Il CPIA 5 si è dotato nel corso degli anni di un organigramma completo e di un funzionigramma che utilizza per la gestione delle risorse umane. La suddivisione dei compiti tra docenti è quindi molto chiaramente esplicitata (3.5.d.1 e 3.5.d.2). Molti sono i docenti coinvolti in qualche modo nella gestione della nostra istituzione scolastica, anche in ragione della

Punti di debolezza

L'attività di lettura dei territori è in realtà frammentaria e poco strutturata, anche in ragione dell'assenza di uno specifico gruppo di lavoro sul tema e di momenti specifici di condivisione delle informazioni (come rilevava il RAV del 2018/19). Questo incide senz'altro sulla capacità complessiva di progettazione del curriculum (3.5.a.1). Le attività di R&S svolte sono anch'esse poco strutturate e scarsamente comunicate all'interno (3.5.b). Sarebbe utile anche lavorare sulla condivisione della Vision e della Mission all'interno del corpo docente e del personale ATA. Non abbiamo una rendicontazione sociale ed anche la nostra capacità di monitoraggio delle nostre attività in funzione dei nostri obiettivi non è certamente adeguata. Va sottolineato, tuttavia, come il processo di pianificazione strategica sia solo ai suoi inizi e vada ancora consolidato (3.5.c). Come anticipato nei punti di forza, il coinvolgimento dei docenti nelle funzioni strumentali va aumentato. Si evidenzia in questo caso una discrepanza tra il numero degli incarichi assegnati e la percentuale di docenti coinvolti (3.5.d). Le risorse che derivano da progetti sono utilizzate per diverse finalità: formazione, inclusione, accoglienza ed orientamento, educazione alla convivenza civile ecc. Il principale



ampia distribuzione territoriale delle nostre attività e dell'organico piuttosto limitato. Il confronto con le altre istituzioni scolastiche a livello regionale, territoriale o nazionale evidenzia come in particolare molti docenti siano coinvolti nelle commissioni per i PFI, mentre deve aumentare il coinvolgimento nelle funzioni strumentali (3.5.d.3 e 3.5.d.4). Il confronto tra l'attività progettuale del CPIA 5 e quella media a livello regionale, territoriale e nazionale in termini di progetti svolti e - soprattutto - di risorse impiegate è molto incoraggiante per la nostra scuola. Nel complesso la spesa totale per progetti della nostra scuola è allineata con la media nazionale e decisamente superiore a quella regionale (3.5.e) Importante sottolineare come negli ultimi anni il nostro istituto stia lavorando per aumentare la partecipazione a progetti in ambito transnazionale, anche con l'obiettivo di consolidare un nucleo di middle management tra i docenti. Il CPIA utilizza diversi sistemi di comunicazione interna quali le circolari, la bacheca, le mail, le riunioni. Le attività all'esterno invece vengono diffuse attraverso campagne pubblicitarie cadenzate tramite strumenti cartacei, sito, social media (3.5.f e 3.5.g).

punto di attenzione riguarda il fatto che la nostra scuola fatica ancora a darsi una capacità gestionale ed amministrativa che consenta un supporto strutturato ai docenti per la presentazione e per la gestione di progetti complessi (3.5.e). La comunicazione interna è efficace per quel che riguarda la circolazione delle informazioni, ma la distanza geografica tra le varie sedi rende comunque difficile la manutenzione di una cultura ampiamente condivisa, nonostante gli sforzi che la struttura pone. Rimane anche da rafforzare la comunicazione stabile con gli stakeholders che operano sul territorio (3.5.f e 3.5.g).

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

L'analisi dei fabbisogni formativi del territorio viene effettuata in maniera poco strutturata. Il CPIA ha definito la missione e la visione, anche se non in maniera coerente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono poco condivise nella comunità scolastica e con il territorio. Le attività di ricerca svolte sono poco strutturate e non sempre sono coerenti con la propria missione e visione. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strumenti di comunicazione interna e/o esterna in modo sufficientemente efficace.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione è fondata anche sulla base del raffronto con i benchmark Regionali.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La nostra scuola elabora un piano di formazione del personale raccogliendo, sia pure in maniera informale, le esigenze formative dei docenti e del personale ATA (3.6.a). I temi promossi sono quelli legati all'autonomia, all'accoglienza, alla didattica, alla valutazione, alla certificazione e alla sicurezza perché cruciali al buon funzionamento e alla gestione di un CPIA. Le iniziative di formazione del personale sono coerenti con gli obiettivi del PTOF. Le ricadute sono sostanzialmente di carattere didattico, sviluppando una maggiore consapevolezza sui temi della nuova didattica, della multimedialità e della progettazione per UDA, e di carattere gestionale, sviluppando una maggiore consapevolezza sull'autonomia e l'organizzazione del CPIA (3.6.a). Il CPIA tiene memoria delle competenze del personale attraverso CV e attestati e talvolta si avvale di competenze anche interne per svolgere corsi di formazione. Gli incarichi sono esplicitati con chiarezza attraverso un funzionigramma dettagliato coerente con le competenze possedute dal personale e con gli obiettivi del PTOF (3.6.c). Il CPIA promuove e incoraggia la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche inerenti soprattutto la didattica, la gestione interna, i rapporti con il territorio e l'accoglienza. I gruppi di lavoro si

Punti di debolezza

La modalità di definizione del fabbisogno formativo della scuola e del suo personale, docente e ATA, è sostanzialmente una modalità informale e risente quindi di tutti i potenziali vantaggi e svantaggi che derivano da ciò. Non c'è dubbio che una maggiore formalizzazione del processo aiuterebbe anche a costruire una più ampia e condivisa consapevolezza (3.6.c). Manca un gruppo di lavoro per la puntuale individuazione e gestione delle competenze dei docenti. Da incrementare gli incarichi al personale ATA (3.6.c). Nel confronto con altre istituzioni scolastiche risulta evidente come in generale la nostra scuola debba rafforzare la collaborazione tra docenti in gruppi di lavoro su temi di interesse didattico ed organizzativo. Talvolta la diffusione dei gruppi di lavoro rende la percezione della mole di lavoro critica. Occorre perfezionare la produzione e la condivisione dei materiali realizzati e formalizzare il confronto tra gli insegnanti. In generale si può lavorare molto verso la diffusione di una più ampia collaborazione tra docenti e diffusione di buone pratiche (3.6.d).



configurano in dipartimenti disciplinari, gruppi di livello e commissioni. Talvolta i gruppi di lavoro producono materiali di buona qualità utili al CPIA. Tali materiali vengono raccolti talvolta in forma cartacea, più spesso in forma digitale, e condivisi. Il confronto tra gli insegnanti è occasionale e non formalizzato. (3.6.d).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo informale. Le attività di formazione che il CPIA ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale del CPIA coinvolto sono inferiori rispetto ai riferimenti. Il CPIA realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. L'archivio cartaceo/digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale è aggiornato raramente. Le modalità adottate dal CPIA per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione è fondata anche sulla base del raffronto con i benchmark Regionali.



Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Nel corso degli anni, il CPIA5 ha sviluppato una quantità di collaborazioni con altre istituzioni scolastiche e non scolastiche con l'obiettivo di rafforzare la propria funzione istituzionale. In particolare ha sviluppato alcune collaborazioni con altri CPIA ed alcune con altre istituzioni scolastiche. Si tratta di collaborazioni che consentono la condivisione di buone pratiche sia dal punto di vista didattico che gestionale e lo sviluppo di progetti comuni (3.7.a e 3.7.b). Un punto di forza molto specifico della nostra scuola emerge dalle collaborazioni promosse con istituzioni scolastiche di II livello e con i percorsi serali degli IIS del nostro territorio per la gestione sperimentale condivisa del biennio di scuola secondaria superiore (secondo periodo del primo livello versus primo periodo del secondo livello), che consentono attività di sostegno all'apprendimento linguistico di allievi immigrati che siano già inseriti in un percorso scolastico regolare (3.7.c). Si tratta di un punto di forza su cui abbiamo lavorato negli ultimi anni e che sembra rispondere in maniera efficace ad alcune esigenze che emergono dal territorio. Anche le collaborazioni con istituzioni estranee al sistema scolastico sono molte ed articolate, su un ambito territoriale che è molto ampio (3.7.d).

Punti di debolezza

Nel corso degli anni, il CPIA5 ha sviluppato una quantità di collaborazioni con altre istituzioni scolastiche e non scolastiche con l'obiettivo di rafforzare la propria funzione istituzionale. In particolare ha sviluppato alcune collaborazioni con altri CPIA ed alcune con altre istituzioni scolastiche. Si tratta di collaborazioni che consentono la condivisione di buone pratiche sia dal punto di vista didattico che gestionale e lo sviluppo di progetti comuni (3.7.a e 3.7.b). Un punto di forza molto specifico della nostra scuola emerge dalle collaborazioni promosse con istituzioni scolastiche di II livello e con i percorsi serali degli IIS del nostro territorio per la gestione sperimentale condivisa del biennio di scuola secondaria superiore (secondo periodo del primo livello versus primo periodo del secondo livello), che consentono attività di sostegno all'apprendimento linguistico di allievi immigrati che siano già inseriti in un percorso scolastico regolare (3.7.c). Si tratta di un punto di forza su cui abbiamo lavorato negli ultimi anni e che sembra rispondere in maniera efficace ad alcune esigenze che emergono dal territorio. Anche le collaborazioni con istituzioni estranee al sistema scolastico sono molte ed articolate, su un ambito territoriale che è molto ampio (3.7.d).



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita del CPIA. Il CPIA raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Il CPIA realizza iniziative rivolte a famiglie/tutori/educatori e momenti di confronto sul percorso formativo dello studente con loro, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione di famiglie/tutori/educatori alle attività proposte dal CPIA è inferiore ai riferimenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione è fondata anche sulla base del raffronto con i benchmark Regionali e Nazionali.



Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITÀ

Aumentare il numero dei patti formativi degli iscritti ai corsi curricolari

TRAGUARDO

Aumentare il numero dei patti formativi degli iscritti ai corsi curricolari nella misura del 5% sul triennio.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione**
Istituire la Commissione Minori e rafforzare la nostra collaborazione con le reti di scopo del territorio per promuovere attività di rinforzo linguistico a sostegno degli allievi stranieri iscritti presso Scuole del secondo ciclo d'istruzione, attivando due corsi di questo tipo nell'anno scolastico 2022/2023
2. **Orientamento strategico e organizzazione del CPIA**
Strutturare entro il 30 giugno 2023 un processo di raccolta dati sulle attività e sui risultati raggiunti dal nostro CPIA a sostegno della nostra pianificazione strategica
3. **Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica**
Implementare le sinergie (cd. tavoli di lavoro) con i Centri per l'impiego e le Agenzie di Formazione professionale per l'analisi e la risposta dei bisogni formativi del territorio, attraverso la definizione di un piano delle azioni e dei contatti da realizzarsi negli anni scolastici 2022/23 e 2023/24, con relative azioni e cronoprogramma Promuovere presso gli Enti territoriali competenti la formale assegnazione dei locali agli attuali punti di erogazione e valutare l'attivazione di nuovi punti aggiuntivi di servizio, di cui, in particolare, una nuova sede associata dotata di codice meccanografico nel nostro territorio di competenza entro il 2025, incontrando la richiesta avanzata dagli Enti locali





Esiti dei percorsi di istruzione

PRIORITÀ

Incrementare il successo formativo nei percorsi curriculari

TRAGUARDO

Aumentare il numero dei certificati/diplomati nella misura del 5% sul triennio.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
Definire un Piano integrato scolastico per l'inclusione entro il 30 giugno 2023
Definire un curriculum di educazione civica e un processo di monitoraggio da implementare nel corrente triennio sperimentale



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La priorità individuata nell'area degli esiti delle attività di accoglienza e orientamento ha l'obiettivo di incrementare il numero dei patti formativi siglati traguardando contemporaneamente l'aumento degli iscritti: la motivazione risiede nel confronto tra i dati dei nostri iscritti rispetto ai benchmark regionali e nazionali. Per quanto riguarda il secondo traguardo, esso deriva dalla nostra motivazione a ridurre la dispersione scolastica, che è un obiettivo generale che noi ci poniamo anche in ottemperanza alle più recenti politiche dell'Unione Europea e del PNRR.